

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

SETTORE TECNICO



CORSO DATA ANALYST

Stagione 2025-26

Affrontare il Napoli imbattuto:

Analisi e preparazione della gara della Roma

Relatore:

Dott. Gian Marco Campagnolo

Candidato

Giuseppe Di Santo

gius.ds@gmail.com

È la settimana di preparazione della 9° giornata di campionato della serie A 2021/2022. Come area analisi dati della Roma stiamo supportando Mourinho nella strategia gara della partita casalinga contro il Napoli, che ha vinto sempre finora segnando più di 2 gol a partita di media e subendone solo 3 in totale (Tab. 1).

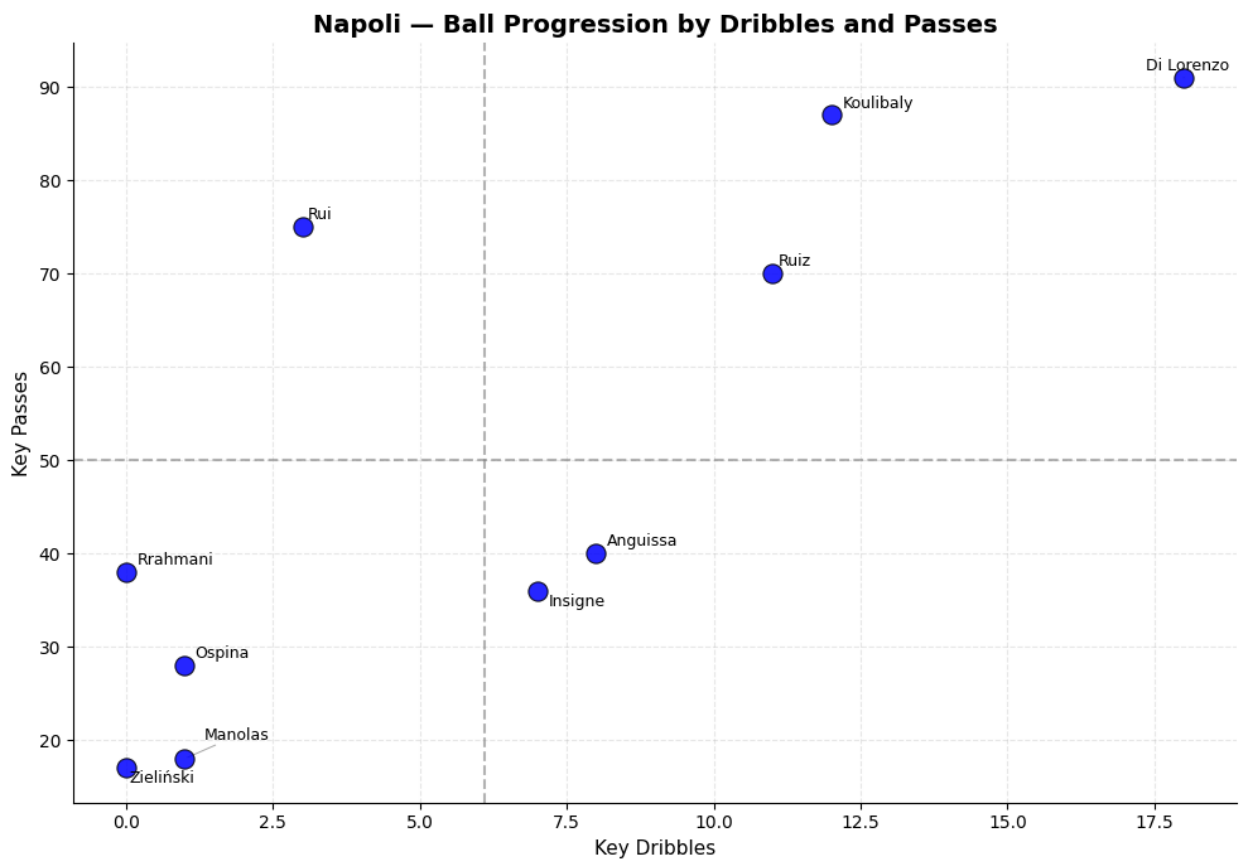
Table. 1

#	Squadra	Pti	G	V	N	P	GF	GS
1	 Napoli	24	8	8	0	0	19	3
2	 Milan	22	8	7	1	0	18	7
3	 Inter	17	8	5	2	1	23	11
4	 Roma	15	8	5	0	3	16	9
5	 Lazio	14	8	4	2	2	18	13
6	 Atalanta	14	8	4	2	2	14	10
7	 Juventus	14	8	4	2	2	12	10
8	 Bologna	12	8	3	3	2	13	15
9	 Fiorentina	12	8	4	0	4	10	12
10	 Udinese	9	8	2	3	3	10	12

Utilizzando il dataset Impect, ci concentriamo per prima cosa sulla progressione palla del Napoli e sui principali interpreti. Utilizziamo le metriche key dribbles e key passes, vale a dire i dribbling (intesi come conduzioni palla o 1vs1) e i passaggi che hanno superato almeno due avversari (bypassed opponents).

Nel grafico (Fig. 1) possiamo notare come Di Lorenzo sia il calciatore più importante del Napoli dal punto di vista della progressione palla, sia tramite conduzione che tramite passaggi. È il primo vero regista della squadra. Dei primi quattro giocatori per key passes, ci sono tre difensori, di cui due terzini: questo ci fa capire quanto il Napoli sia efficace nella costruzione dal basso. Rrahmani e Manolas (che si sono alternati) hanno invece numeri molto più bassi. Koulibaly ha (così come Ruiz, il play) numeri molto alti anche per key dribbles, un dato particolare per un centrale di difesa.

Fig. 1



Definition of 'Key': Dribbles or passes bypassing at least 2 opponents

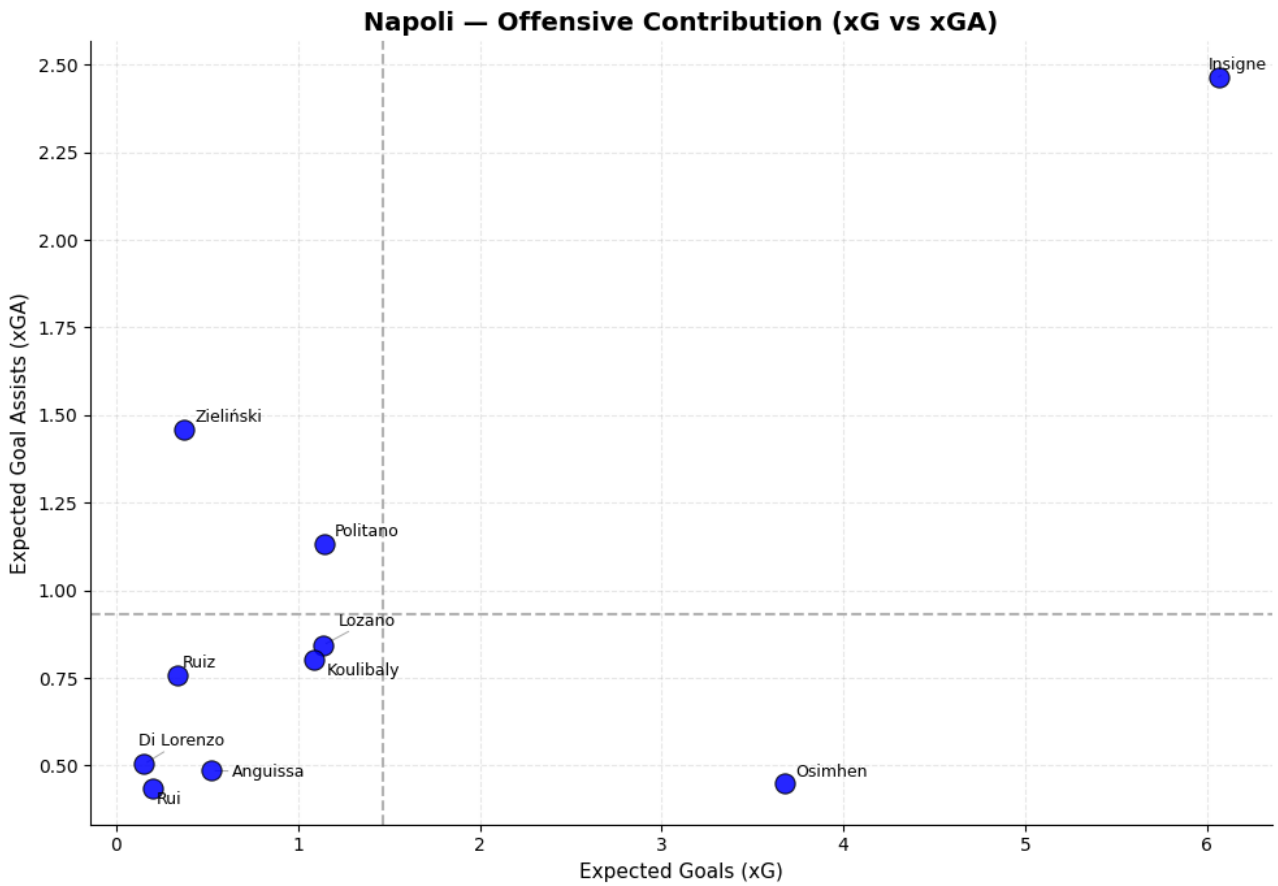
Il grafico in Fig. 2 ci aiuta invece ad analizzare la pericolosità offensiva della squadra.

Insigne è di gran lunga il giocatore più pericoloso del Napoli se si considerano sia gli expected goals che gli expected assist. Osimhen, come prevedibile conoscendo le caratteristiche del giocatore (poco associativo), si rivela il secondo per xG (considerando anche una giornata saltata per squalifica) ma è poco presente in fase di rifinitura e assistenza, viceversa Zielinski. L'efficacia dei due calciatori è però opposta: Insigne ha segnato solo 2 gol (entrambi su rigore) a fronte dei 6 xG, Osimhen ne ha segnati 4 su 3,7 xG.

Salta all'occhio come i terzini Di Lorenzo e Mario Rui, con numeri altissimi nella progressione palla (Fig.1), abbiano valori bassi nel contributo offensivo. Si tratta quindi di giocatori incisivi in costruzione ma meno decisivi nella tre quarti avversaria.

Koulibaly si fa notare anche in questo grafico con valori ottimi per un difensore centrale, rimarcando la centralità all'interno della squadra.

Fig. 2

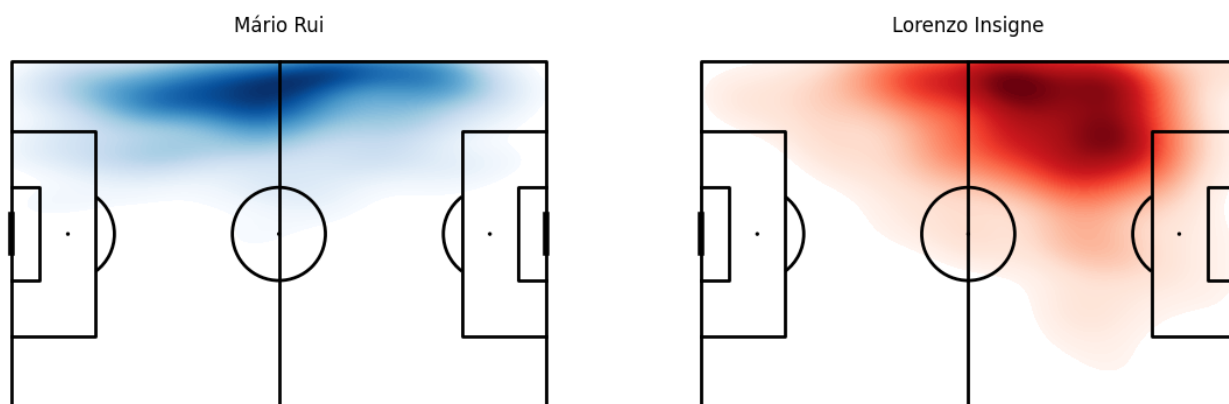


È evidente come le fasce laterali siano un punto di forza del Napoli. In fase di costruzione come nella minaccia offensiva.

Vogliamo però andare ad analizzare come si sviluppa il gioco del Napoli lateralmente. Possiamo verificarlo utilizzando delle heatmap per i quattro giocatori chiave – i due terzini e i due esterni d’attacco con maggiore minutaggio (quindi Politano e non Lozano) –. Le heatmap sono sviluppate prendendo in considerazione azioni in fase di possesso, come passaggi e dribbling.

Fig. 3

Heat map - Left side



Heatmaps based on actions during possession: passes and dribbles

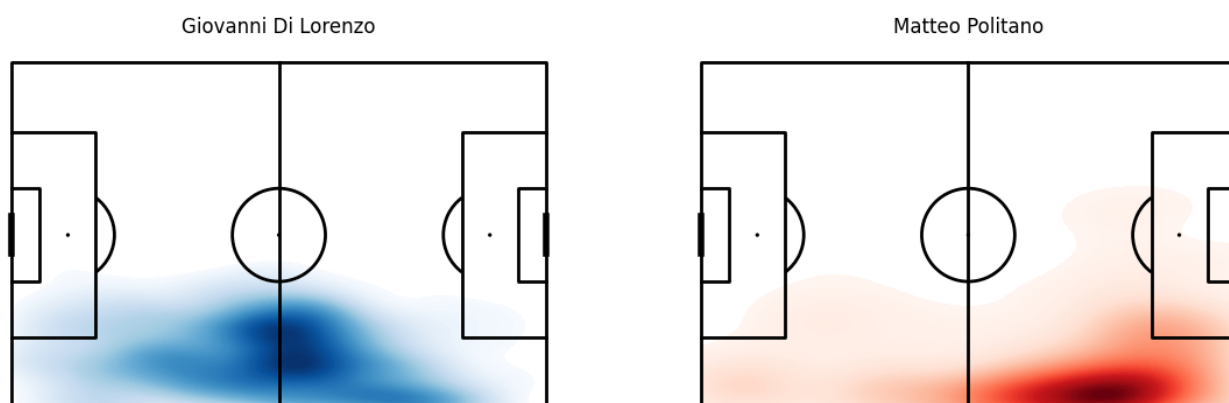
In Fig. 3 andiamo a focalizzarci sulla fascia sinistra. È visibile ad occhio nudo come la posizione di Insigne sia laterale, quasi sulla linea, più o meno all'altezza del centrocampo, mentre si sposti molto di più dentro il campo quando le azioni in fase di possesso avanzano di baricentro. A differenza di Mario Rui, che invece tiene quasi esclusivamente l'ampiezza.

Per quanto riguarda la fascia destra (Fig. 4), invece, le caratteristiche sembrano opposte, nonostante il terzino (Di Lorenzo) giochi sul piede di competenza come Mario Rui e l'esterno (Politano) giochi a piede invertito così come Insigne.

È Di Lorenzo a venire molto di più dentro il campo a smarcarsi e giocare la palla, o condurre verso il centro per giocare, mentre Politano tiene maggiormente la corsia.

Fig. 4

Heat map - Right side

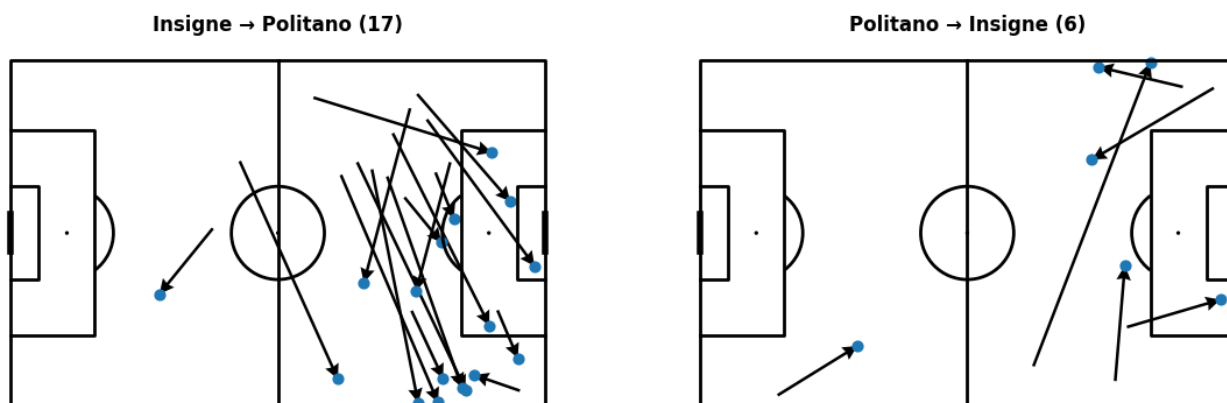


Heatmaps based on actions during possession: passes and dribbles

Per la nostra fase difensiva, e per valutare la strategia tattica da utilizzare nella ricomposizione dei 2vs2 laterali e dell'assorbimento dei cambi gioco, possiamo approfondire la questione andando ad analizzare le linee di passaggio tra i due esterni d'attacco.

Fig. 5

Insigne-Politano connection



Passmaps based on passes from a winger to another

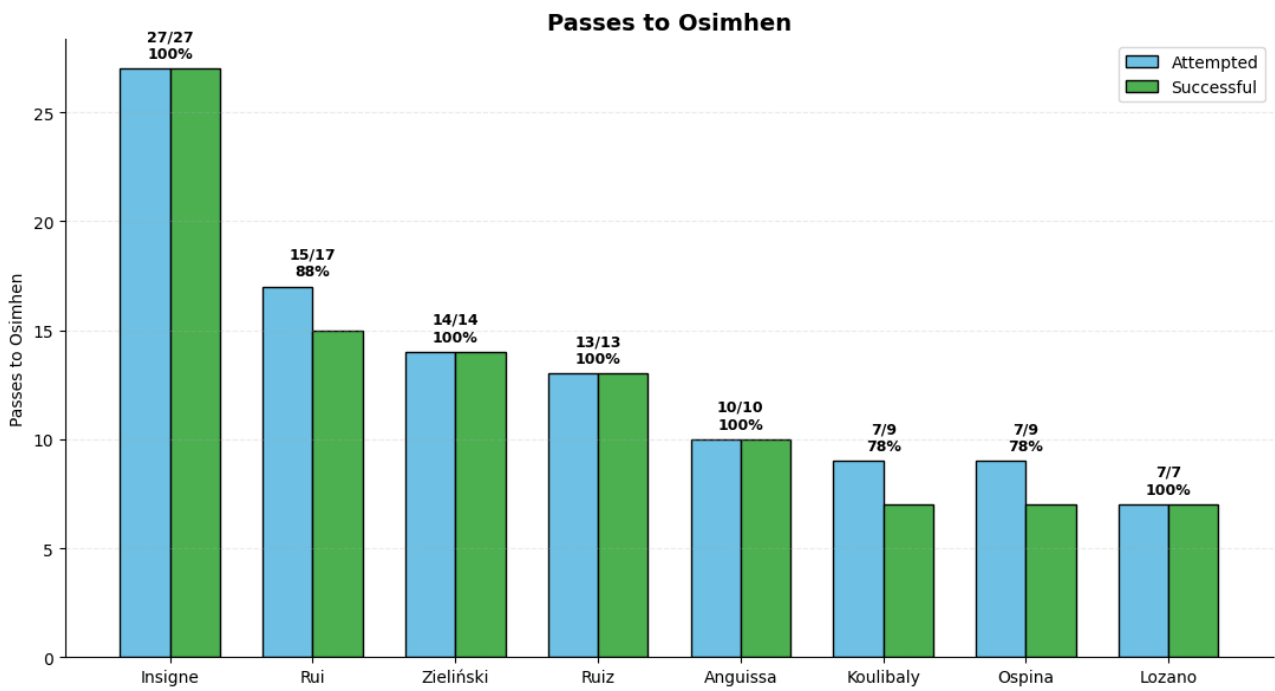
In figura 5 si vede come siano molti di più (17 a 6) i passaggi e/o cambi gioco di Insigne a Politano che viceversa.

Questo ci fa capire come quando Politano rientra verso il campo il nostro terzino destro può stringere maggiormente preoccupandosi di più di ciò che avviene all'interno dell'area di rigore, mentre quando succede a Insigne il nostro terzino sinistro dovrà tenere conto della buona possibilità di ricerca del lato opposto per sviluppare e trovare un 1 vs 1.

Il fatto che il Napoli sia in possesso di maggiore imprevedibilità sul lato sinistro del campo (con la catena terzino-mezzala-attaccante esterno, vedi Fig.6) viene fuori anche con l'ultimo grafico che riguarda la fase di possesso open play della capolista.

Con un grafico a barre siamo andati a evidenziare chi siano i giocatori che ricercano maggiormente Osimhen, principale finalizzatore della squadra, che riceve maggiormente in profondità o all'interno dell'area di rigore (come testimonia la sua assenza dal grafico in Fig. 1).

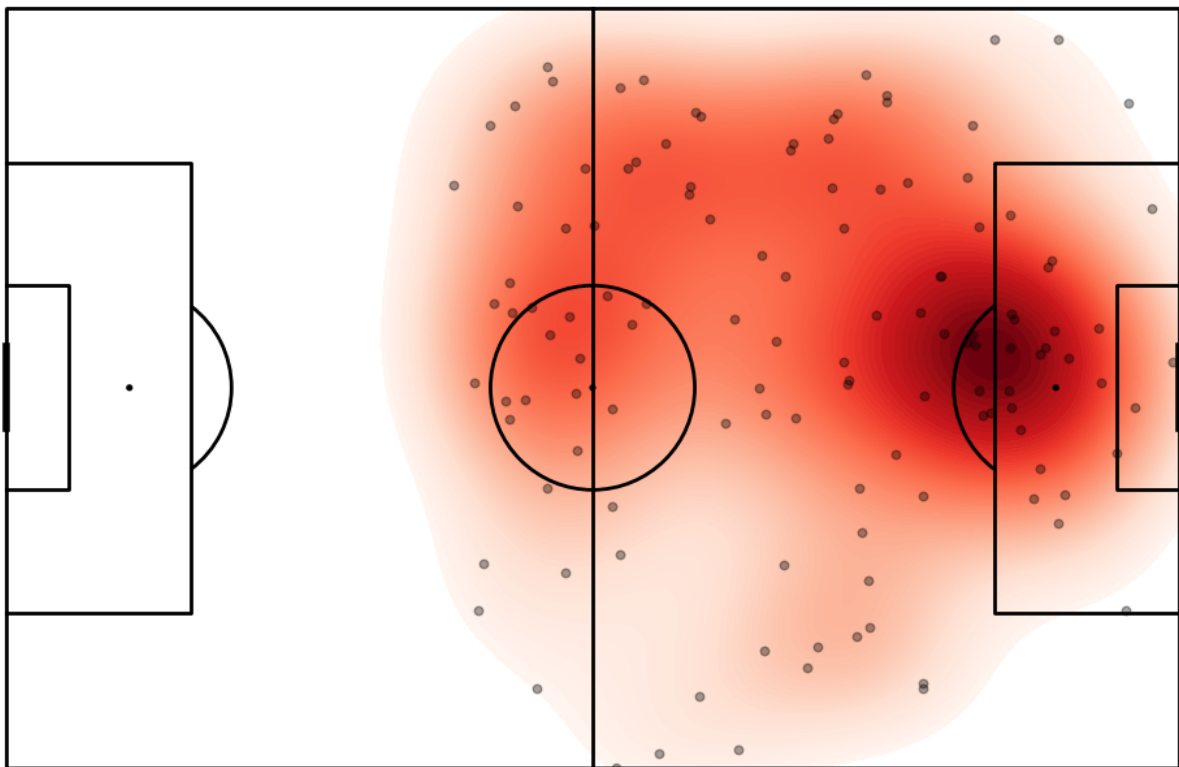
Fig. 6



Bar chart showing attempted and completed passes to Osimhen

Fig. 7

Osimhen — Ball Reception Zones

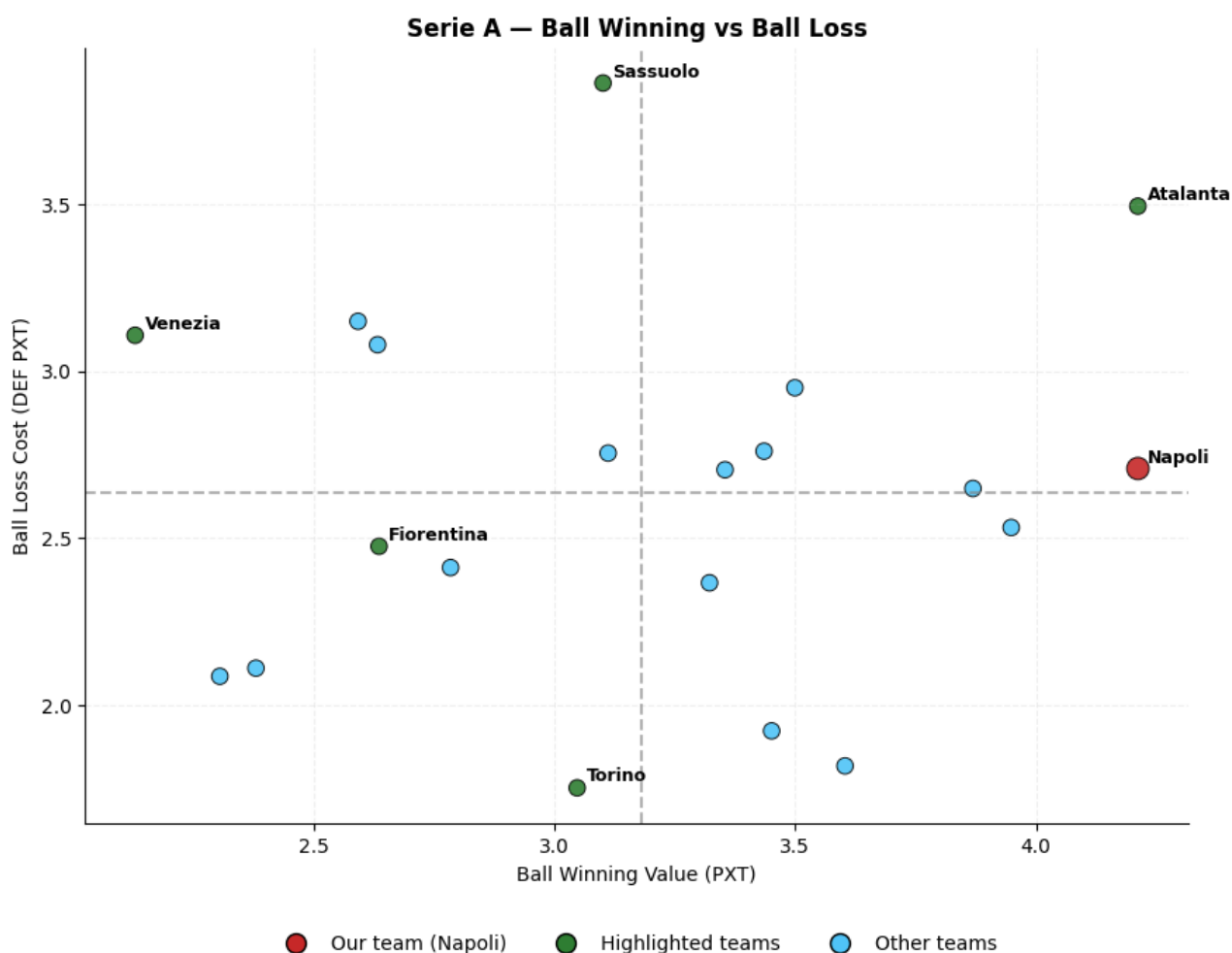


Each dot represents a reception by Osimhen

Il numero più alto di passaggi ricevuti dal terminale offensivo nigeriano viene da Insigne, Mario Rui e Zielinski, tutti e tre giocatori di fascia o mezzo spazio sinistro. Si può notare come nella chart, che prende in considerazione i primi 8 in graduatoria, non compaiano né il terzino né l'esterno d'attacco destro titolare (Di Lorenzo e Politano). Questo sottolinea anche una tendenza di Osimhen alla ricezione palla sulla zona sinistra (Fig. 7), dato che poi si normalizza quando si arriva al limite dell'area di rigore.

Per quanto riguarda la fase di nostra transizione negativa, vogliamo capire quanto e come il Napoli sia pericoloso dopo il recupero del possesso palla.

Fig. 8

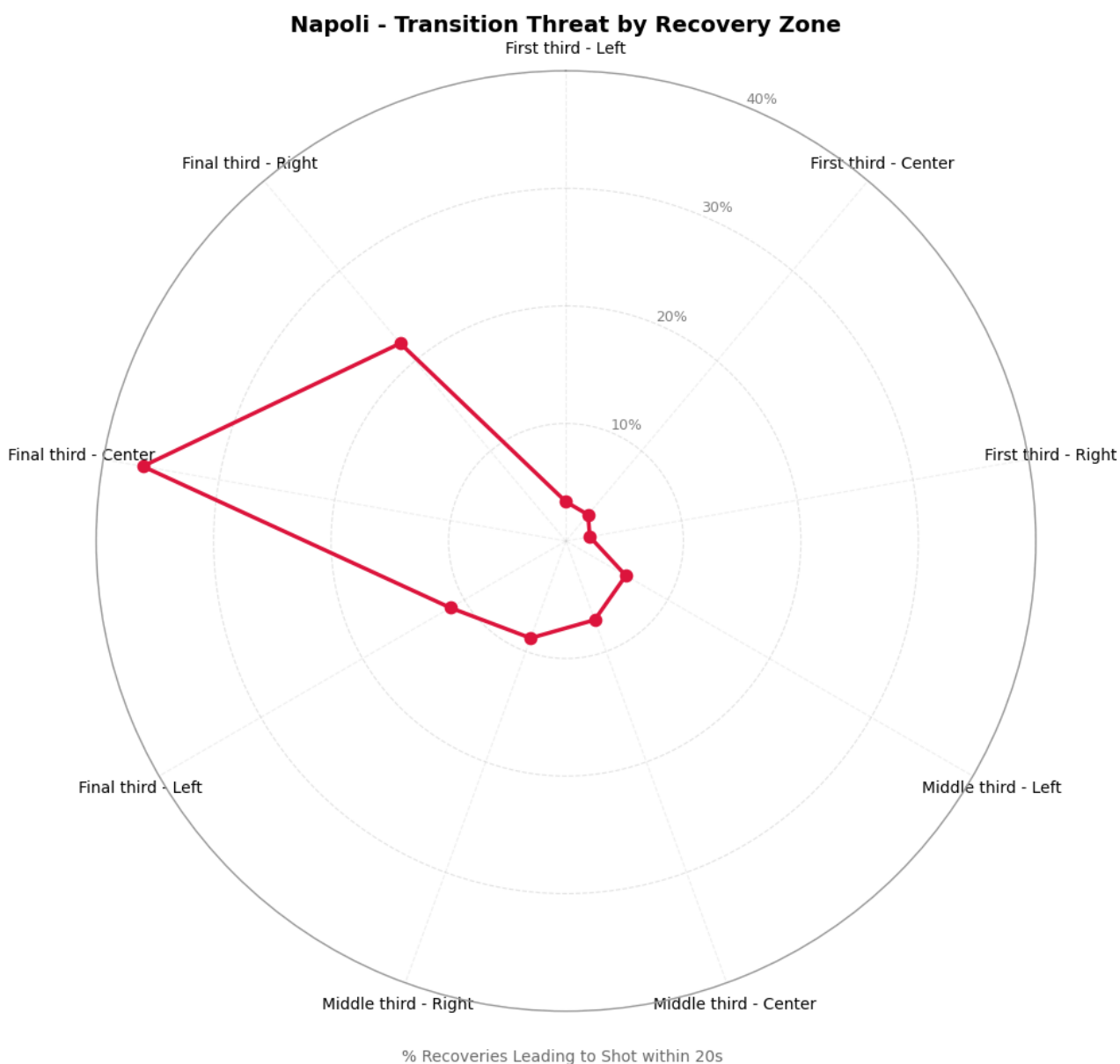


PXT: a metric that measures the change in goal threat generated by a specific action

Utilizzando il PXT, una metrica Impact che misura il valore della minaccia del gol dopo un'azione specifica, abbiamo valutato quanto le 20 squadre di serie A siano pericolose dopo un recupero palla e quanto subiscano pericolo dopo una perdita di possesso (Fig. 8).

Il Napoli è la squadra con il PXT più alto dopo riconquista di palla, pericolosissima quindi nelle transizioni. Si tratta di un'indicazione fondamentale per il nostro allenatore: perdere il pallone durante la costruzione sarebbe letale. Possiamo approfondire, dando ulteriori informazioni a Mourinho, analizzando quali sono le zone di riconquista dalle quali il Napoli aumenta maggiormente la propria minaccia andando al tiro in meno di 20 secondi dalla riconquista.

Fig. 9



Il grafico in Fig. 9 ci mostra come, esclusa la sproporzione per la zona centrale del final third, il Napoli sia molto più diretto dopo la riconquista in fascia destra che in fascia sinistra, evidentemente per la presenza di calciatori più "verticali" come Politano o Lozano.

Dobbiamo però focalizzarci anche sul come andremo a far male al Napoli. Intanto, approfondiamo con una semplice ma utilissima analisi, capendo in quali zone del campo la capolista permette alle squadre avversarie di superare più difendenti.

Fig. 10

Napoli - Total Bypassed Opponents Conceded by Zone

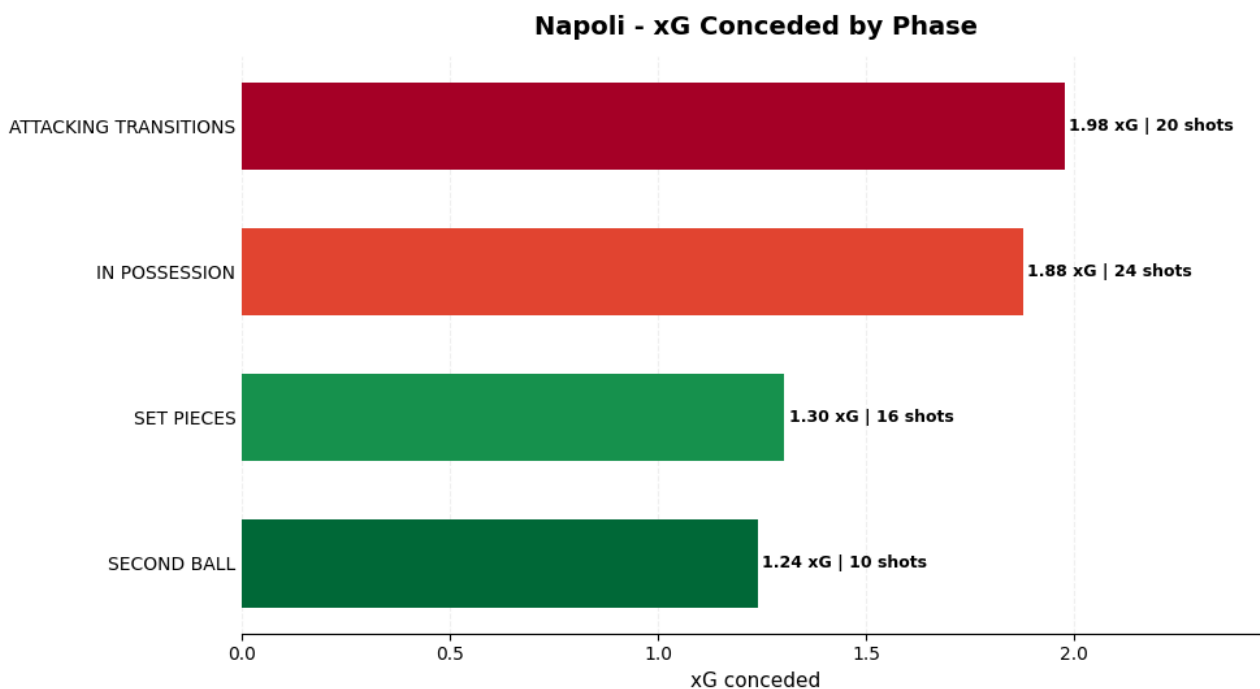


Il grafico in Fig. 10 è impattante: il Napoli è meno performante nella fase difensiva nelle corsie laterali del middle third, con una visibile sproporzione verso il lato sinistro, che con ogni probabilità dipende anche dagli interpreti (Politano e Anguissa più abituati alla fase di ripiegamento rispetto a Insigne e Zielinski). La nostra fascia destra d’attacco potrebbe essere quella più indicata per sfondare.

Ma essendo una gara che potrebbe risolversi grazie alle transizioni (conoscendo peraltro le idee del nostro mister), l’approfondimento più importante va fatto sulla perdita di possesso del Napoli.

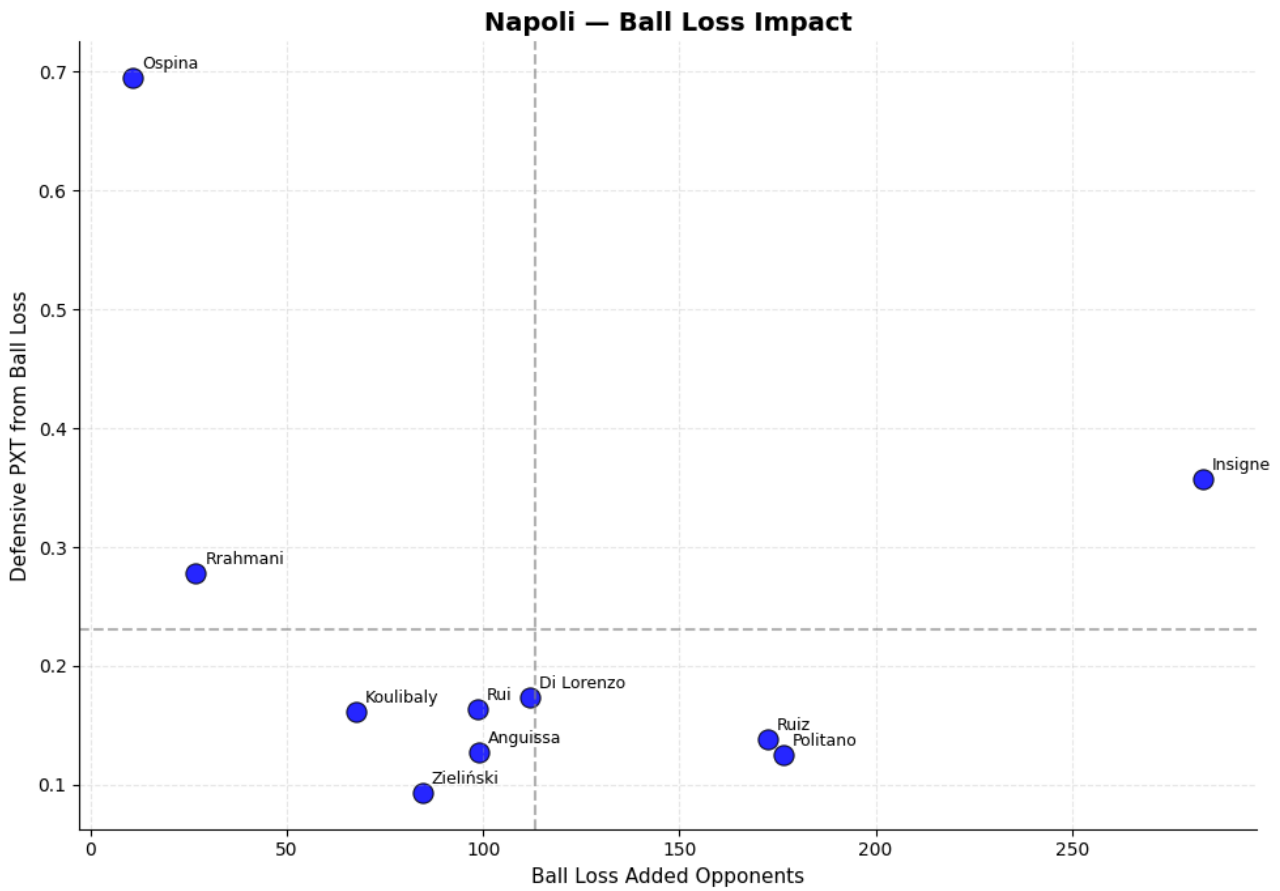
Abbiamo già visto in Fig. 8 come il Napoli sia sopra media per minaccia subito dopo la perdita del pallone, più su rispetto a squadre come il Torino (primo anche perché poco avvezzo alla fase di costruzione bassa) ma anche a competitor come Juventus e Milan. Per avere un'ulteriore conferma a questa tesi creiamo un grafico a barre (Fig. 11) che ci racconta gli expected goals subiti dal Napoli per ogni fase di gioco. Le transizioni offensive sono al primo posto, peraltro con meno tiri effettivi, il che vuol dire che sono meno ma più pericolosi. È così che suggeriremo al nostro mister come far male alla capolista: dopo il recupero della palla.

Fig. 11



L'analisi passa quindi al singolo calciatore. Cerchiamo di scoprire chi è l'anello debole della costruzione. Chi perde più palloni e chi lo fa generando più pericolo. Possiamo vederlo nel grafico in Fig. 12.

Fig. 12



Ball Loss Added Opponents: number of opponents that become actively involved after a player loses ball

Abbiamo correlato la minaccia difensiva da palla persa con il numero di avversari che ritornano in gioco dopo la perdita di possesso. Cosa viene fuori: Insigne è il giocatore che fa rientrare più avversari in gioco e in maniera più pericolosa, Fabian Ruiz e Politano riattivano molti avversari ma non rendendoli così minacciosi, mentre Zielinski è quello che riesce a gestire in maniera più sicura il possesso. In fase di costruzione, come peraltro già dimostrato in Fig.1, è Rrahmani l'uomo da attaccare.